

## **Mozione n. 530**

*presentata in data 22 agosto 2019*

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Micucci, Leonardi, Marcozzi, Bisonni, Giancarli

### **“Riduzione in mare dei rifiuti trasportati dai corsi d’acqua”**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- l'ambiente marino costituisce un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari ed oceani affinché siano puliti, sani e produttivi;
- la plastica ha il potenziale di spostare drasticamente l'ecologia dei sistemi marini. I rifiuti plastici si trovano oramai in tutto il mondo (dalle coste più popolate agli abissi più remoti), possono rimanere sulla superficie marina per decenni e percorrere oltre 3.000 km dal punto di origine. Agli effetti su zooplancton, invertebrati, pesci, tartarughe, uccelli e mammiferi già noti da tempo, si aggiungono le ultime indagini scientifiche che hanno dimostrato come le materie plastiche siano anche in grado di creare nuovi habitat per batteri e alghe. Queste “colonie” aumentano la gamma biogeografica dei microorganismi, rischiando di facilitare la diffusione di specie e malattie invasive.

Visto che:

- la direttiva 2008/98/CE, recepita dallo Stato Italiano con il D.lgs. 205/2010, che integra e modifica il D.lgs. 152/2006 (Codice Ambiente), individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio (recupero di materia), recupero di altro tipo ( per esempio il recupero di energia – smaltimento);
- la direttiva 2008/56/CE “Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino”, recepita in Italia con il D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010, che include proprio i rifiuti marini tra i descrittori del buono stato ambientale;
- la direttiva UE 2019/904 del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, meglio conosciuta come direttiva SUP (Single Use Plastics), che vieta l'immissione sul mercato di parte dei prodotti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabili;
- che “il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con il Corpo delle Capitanerie di Porto, ha promosso una campagna istituzionale mirata a prevenire l'abbandono di plastica sulle spiagge e ad eliminarne la presenza lungo le coste, la superficie del mare e dei fondali marini” come recepito dall'art 11 “Campagna plastic free” dell'ordinanza di sicurezza balneare n.18/2019 della Capitaneria di Porto di Termoli.

Considerato che:

- il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha approvato un disegno di legge ("Salva Mare") che introduce disposizioni per la promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare;
- il disegno di legge sopracitato disciplina la gestione e il riciclo dei rifiuti accidentalmente raccolti in mare, a mezzo delle reti durante le operazioni di pesca, ovvero con qualunque altro mezzo, e dei rifiuti volontariamente raccolti. Al fine di evitare che i costi della gestione di tali rifiuti gravino esclusivamente sui pescatori e sugli utenti dei porti è previsto che questi siano coperti con una specifica componente della tassa sui rifiuti;
- la Regione Marche con la Legge Regionale n.33 del 06 agosto 2018 ad oggetto "Disposizioni regionali per favorire la riduzione in mare e sulle spiagge dei rifiuti plastici" e la Legge Regionale n.27 del 30 luglio 2019 ad oggetto "Norme per la riduzione dei rifiuti derivanti dai prodotti realizzati in plastica "promuove la riduzione della dispersione in mare dei rifiuti plastici e del loro conseguente spiaggiamento, con particolare riferimento a quelli derivanti dall'attività di pesca, acquacoltura ed utilizzo da parte dei bagnanti.
- la DGR n.217 del 18 marzo 2016 con la quale è stato istituito il "Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume", uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali.

Valutato che:

una parte sostanziale dei detriti di plastica presenti in mare proviene dall'entroterra, in quanto i fiumi e i canali minori costituiscono le principali vie di trasporto e quindi risulta di fondamentale importanza l'intercettazione di rifiuti presenti nei corsi d'acqua marchigiani.

Rilevato che

Si stanno sviluppando alcune tecniche per intercettare i rifiuti fluviali come ad esempio:

- barriere in polietilene (Img.1) che intercettano, selezionano, intrappolano e, infine, raccolgono la plastica galleggiante e altri rifiuti, utilizzate nel fiume Po' nel progetto pilota "*Un Po D'Amare*"
- reti posizionate sull'uscita dei tubi di drenaggio (Img.2)

Ritenuto che:

sia ad esempio utile costituire un tavolo tecnico di coordinamento finalizzato anche alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Regione Marche, ARPA Marche, le ATA le associazioni operanti nel settore, le Autorità di Bacino, il consorzio di bonifica, e gli Enti che svolgono funzioni in materia di

gestione dei corsi d'acqua, affinché si realizzino progetti a livello di bacino idrografico per adottare tecniche che intercettano i rifiuti presenti nelle acque fluviali prima che giungano al mare.

## IMPEGNA

il Presidente e l'Assessore competente:

a stanziare adeguate risorse nel bilancio regionale per la realizzazione di progetti e attività volti a rimuovere i rifiuti presenti lungo i corsi d'acqua e a prevenirne l'eventuale nuovo apporto.

(Allegati depositati agli atti)